



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

**Linee Guida per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006
e ss.mm.ii. e del D.M. Ambiente n. 173 del 15 luglio 2016**

Documento di indirizzo redatto a cura del Gruppo di Lavoro

GIUGNO 2017

PREMESSA

Nel presente documento si riportano le indicazioni operative per le Autorità Competenti e i soggetti coinvolti nella procedura di Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. Ambiente n.173/2016 artt. n.4 e 5.

In Regione Campania la funzione di A.C. viene svolta dalle Unità Operative Dirigenziali "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" (UOD provinciali)¹ della Direzione Generale "Ambiente ed ecosistema" (50 06) di seguito elencati:

UFFICI DELL'AUTORITA' COMPETENTE	SEDE
▪ Unità operativa dirigenziale "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" di Caserta 50 06 13	Via Carlo III,153 (exCIAPI) -CASERTA
▪ Unità operativa dirigenziale "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" di Napoli 50 06 14	Centro Direzionale, Isola C/5 NAPOLI
▪ Unità operativa dirigenziale "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" di Salerno 50 06 15	Via Generale Clark,103 SALERNO

1

- È utile evidenziare che il termine "UOD Provinciale", ampiamente utilizzato nel presente documento, non ha alcun riferimento agli omonimi uffici delle Amministrazioni Provinciali, ma attiene unicamente agli uffici della DG Ambiente della Regione Campania, ubicati nei capoluoghi di Provincia.

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le presenti Linee Guida disciplinano le autorizzazioni di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e del D.M. Ambiente n.173 del 15 luglio 2016 in materia di immersione deliberata in mare, di immersione in ambiente conterminato e di ripascimento di materiali di escavo di fondali marini o salmastri nonché la gestione dei materiali provenienti dalle aree portuali e marino costiere non comprese in Siti di Interesse Nazionale (SIN) e la gestione dei materiali provenienti dai SIN e da gestire al di fuori dei medesimi.

2. DEFINIZIONI

2.1 Autorità Competente: la Regione Campania (UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti-territorialmente competenti) ovvero il Ministero dell'Ambiente per le autorizzazioni relative a immersioni deliberate in mare ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394;

2.2 Immersione deliberata in mare: deposizione di materiali di escavo di fondali marini o salmastri in aree ubicate a una distanza dalla costa superiore alle 3 miglia nautiche o di oltre la batimetrica dei 200 (duecento) metri;

2.3. Immersione in ambiente conterminato: utilizzo dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri mediante deposizione in strutture di contenimento a diverso grado di permeabilità;

2.4 Ripascimento: utilizzo di materiali (di escavo di fondali marini o salmastri) mediante apporto sulla spiaggia emersa e/o sommersa, prioritariamente in relazione a fenomeni di erosione della costa;

2.5 escavo di fondali marini: dragaggio di sedimenti marini per il mantenimento, il miglioramento o il ripristino della funzionalità di bacini portuali, della riapertura di foci fluviali parzialmente o totalmente ostruite per la realizzazione di infrastrutture in ambito portuale o costiero o per il prelievo di sabbie ai fini del ripascimento;

2.6 spostamenti in ambito portuale: movimentazione dei sedimenti all'interno di strutture portuali per l'attività di rimodellamento dei fondali al fine di garantire l'agibilità degli ormeggi, la sicurezza delle operazioni di accosto ovvero per il ripristino della navigabilità, con modalità che evitino una dispersione dei sedimenti al di fuori del sito di intervento;

2.7 operazioni di ripristino degli arenili: tutte le attività che si svolgono nell'ambito di uno stesso sito con ciclicità stagionale o comunque a seguito di mareggiate che hanno determinato l'accumulo di materiali in una determinata area e consistenti nel livellamento delle superfici, mediante lo spargimento e la ridistribuzione dei sedimenti accumulati in più punti dello stesso sito per il ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia.

3. ATTIVITA SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE STATALE

3.1 Immersione deliberata in mare , in zone ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi n. 979/1982 e n. 394/1991, di materiali di escavo di fondali marini o di terreni litoranei emersi con i materiali di cui all'art. 109, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

4. ATTIVITA' SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE REGIONALE

4.1 *Immersione deliberata in mare* di materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi con i materiali di cui all'art. 109, comma 1, lettera a) del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii, al di fuori dei casi di cui al punto 3.1;

4.2 *Immersione in ambiente conterminato* , al di fuori delle zone ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi n. 979/1982 e n. 394/1991;

4.3 *Ripascimento* , al di fuori delle zone ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi n. 979/1982 e n. 394/1991;

4.4 *Escavo di fondali marini/Dragaggio di sedimenti marini* , al di fuori delle zone ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi n. 979/1982 e n. 394/1991;

4.5 Operazioni di ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi superiori a 20 mc per metro lineare di spiaggia;

5. ATTIVITA' NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE MA SOGGETTE A COMUNICAZIONE

5.1 *spostamenti in ambito portuale e operazioni di ripristino degli arenili al di fuori dei casi di cui al punto 4.5;*

5.2 *movimentazione di sedimenti in loco funzionali all'immersione dei materiali di cui all'art. 109, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006;*

Dette comunicazioni sono da trasmettere all'ASL competente solo nel caso di interventi situati nelle adiacenze di aree destinate all'acquacoltura e/o alla balneazione

6. ISTANZA e DOCUMENTAZIONE

6.1 L'istanza per l'autorizzazione di cui al punto 2.2, **ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 173/2016**, è costituita da una "domanda –Allegato A - da corredare con la documentazione tecnica prevista nell'allegato al D.M. n. 173/2016 e da idonea documentazione intesa a dimostrare di aver valutato, prioritariamente, le opzioni di utilizzo dei materiali ai fini del ripascimento e di immersione in ambiente conterminato, nonché le motivazioni in base alle quali tali opzioni sono state scartate;

6.2 L'istanza per l'autorizzazione di cui ai punti 2.3, 2.4 ,2.5, **ai sensi dell'art. 5 del D.M. 173/2016**, è costituita da una domanda –Allegato A - da corredare con la documentazione tecnica prevista nell'allegato al D.M. n.173/2016.

7. ALTRI UFFICI COMPETENTI

7.1 L'Autorità Competente, acquisisce il parere della Commissione Consultiva locale per la pesca e acquacoltura, ove istituita, nonché i pareri dei seguenti Uffici ed Autorità marittime:

- Ufficio regionale "Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura" U.O.D. **50 07 05**
- Ufficio regionale "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale " U.O.D. **50 08 04**
- Ufficio regionale " Gestione delle Risorse naturali protette-Tutela e salvaguardia habitat marino. Parchi e Riserve Naturali" U.O.D. **50 06 07**

- Capitaneria di Porto - Guardia Costiera competente per territorio;
- ASL competente per territorio
- Comune e/o comuni interessati dall'intervento
- Città Metropolitana/Provincia competente per territorio
- Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (ex Autorità di bacino)

7.2 Nei casi di cui ai punti 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 l'ARPAC, su richiesta dell'Autorità Competente, esprime il proprio parere, relativamente agli aspetti di competenza ed in relazione a:

-valutazione delle attività della caratterizzazione svolte dal proponente (sedimenti da movimentare, aree di deposito o ripascimento etc) in termini di congruità e significatività dei campioni prelevati, di rappresentatività degli stessi, di completezza delle attività analitiche condotte, di idoneità delle metodiche, il tutto in confronto a quanto statuito dall'allegato tecnico del DM 15/7/2016 n. 173;

-valutazione delle attività di monitoraggio previste dal proponente, in termini di rispondenza delle stesse rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico al DM 15/7/2016 n. 173.

8. PROCEDIMENTO

8.1 Il soggetto che intende ottenere l'autorizzazione presenta apposita domanda , su conforme modello allegato A – corredata dalla documentazione tecnica , ivi compresa quella intesa a dimostrare di aver valutato prioritariamente le opzioni di utilizzo dei materiali e da attestazione del versamento delle spese istruttorie, da inviare a mezzo pec , a tutti gli uffici interessati indicati al precedente paragrafo 7.

8.2 L'Autorità Competente, ricevuta l'istanza, esegue l'esame istruttorio preliminare e ne verifica la procedibilità dando avvio al procedimento in caso di esito positivo.

8.3 L'Autorità Competente, dopo il formale esame istruttorio, richiede ed acquisisce, entro il termine di 60 giorni, i pareri degli uffici competenti, eventualmente anche a mezzo di apposita Conferenza dei Servizi, da convocarsi ai sensi della L. 241/90 e s.mm.ii.

8.4 L'Autorità Competente può richiedere al soggetto istante chiarimenti ed approfondimenti anche analitici da condurre secondo specifiche prescrizioni.

8.5 Il procedimento di rilascio dell'autorizzazione si conclude con l'emanazione di decreto dirigenziale da adottarsi entro 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

8.6 L'autorizzazione resta valida per tutta la durata delle operazioni di escavo e comunque non oltre 36 mesi dalla data di rilascio

8.7 L'Autorizzazione può essere revocato e/o sospesa , in qualsiasi momento, nel caso in cui il titolare non osservi le prescrizioni dell'autorizzazione.

8.8 Le verifiche sulla ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione sono svolte dall'Autorità Competente, demandando le successive attività di vigilanza al Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardia Costiera, che può avvalersi dell'ausilio dell'ARPAC per quanto di propria competenza.

8.9 Le attività di monitoraggio sono svolte con oneri a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione. Le risultanze di tali attività devono essere inviate alla Autorità Competente e all'ARPAC,

8.10 Per gli interventi assoggettati a VIA le autorizzazioni di cui ai commi 2 e 5 dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 sono istruite e rilasciate dalla stessa autorità competente alla valutazione di impatto ambientale.

9. SPESE ISTRUTTORIE:

Per l'esame istruttorio delle istanze di competenza regionale i richiedenti sono tenuti al pagamento delle somme di seguito indicate, quale contributo delle spese di istruttoria:

Autorizzazioni:

9.1 Immersione deliberata in mare: € 600,00

9.2 Immersione in ambiente conterminato: € 600,00

9.3 Ripascimento: € 300,00

9.4 escavo di fondali marini: € 300,00

9.5 Operazioni di ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi superiori a 20 mc per metro lineare di spiaggia; € 300,00

Gli importi dovranno essere corrisposti mediante versamento su c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli – Codice Tariffa 0520, con indicazione della seguente causale: "Autorizzazioni in campo ambientale. D.Lgs. 152/2006". La ricevuta del versamento, in originale, dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione

Marca da Bollo

ALLEGATO A

Alla Regione Campania¹
U.O.D. " Autorizzazioni Ambientali
e Rifiuti" 50 06 ____
Via _____

Ed a :

- Ufficio regionale "Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura" U.O.D. **50 07 05**
- Ufficio regionale "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale " U.O.D. **50 08 04**
- Ufficio regionale " Gestione delle Risorse naturali protette- Tutela e salvaguardia habitat marino. Parchi e Riserve Naturali" U.O.D **50 06 07**
- Capitaneria di Porto - Guardia Costiera competente per territorio;
- ASL competente per territorio
- Comune e/o comuni interessati dall'intervento
- Città Metropolitana/Provincia competente per territorio
- Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (ex Autorità di bacino)

Oggetto:**Art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

Residente a _____

Via _____ n° _____

Nella sua qualità di _____

Con sede legale a _____

Codice fiscale/partita IVA _____

IndirizzoPEC _____

CHIEDE

Ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

- Autorizzazione all'immersione deliberata in mare dei materiali di cui all'art. 109 , comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 come disposto dall'art. 4 del D.M. 173/2016;
- Autorizzazione per gli interventi di ripascimento e/o di immersione in ambiente conterminato con i materiali di cui all'art. 109 , comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 come disposto dall'art. 5 del D.M. 173/2016;
- Autorizzazione all'escavo di fondali marini/dragaggio di sedimenti di materiali di cui all'art. 109 , comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 come disposto dall'art. 5 del D.M. 172/2016;
- Operazioni di ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi superiori a 20 mc per metro lineare di spiaggia;

DICHIARA CHE

- L'intervento è/non è soggetto alle procedure di valutazione di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

DATA

TIMBRO e FIRMA

LISTA ALLEGATI (in conformità al D.M. 173/2016)

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo mi competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 e ss. della medesima legge.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania; Responsabile del trattamento è il Dirigente pro tempore della U.O.D.